

Approcci innovativi ed eco-sostenibili per la gestione del reticolo di bonifica

9:00 – 9:30 Registrazione partecipanti

9:30-10:00 Saluti

G. Rizzano – Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Università di Salerno
B. Curcio – Presidente del Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro
V. Busillo – Presidente ANBI Campania

10:00 Inizio lavori

Qualità ecologica e servizi ecosistemici del reticolo di bonifica

G. Dodaro, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile

Il progetto di riqualificazione ambientale diffusa nel comprensorio di competenza del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive

P. Cornelio, Consorzio di Bonifica Acque Risorgive

Gestione dei deflussi in uno scenario di trasformazione del territorio e cambiamento climatico

A. Longobardi, Dipartimento di Ingegneria Civile, Università degli Studi di Salerno

Gestione di una rete di Bonifica nelle aree interne della Campania e interferenze con i corsi d'acqua naturali - l'esperienza del fiume Tanagro

M. Alliegro, V. Comuniello, D. Macellaro, Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro

13:00 – 14:30 Pausa pranzo

Interventi integrati per la mitigazione del rischio idraulico e incremento dello stato ecologico nei contesti di bonifica

G. Trentini, Centro Italiano di Riqualificazione Fluviale

Interventi di riqualificazione integrata idraulico-ambientale nel comprensorio del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

A. Ruffini, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Gestione della vegetazione nel reticolo di bonifica

A. Errico, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali, Università degli Studi di Firenze

Esempi di gestione di una rete di bonifica Campana - Riordino idrogeologico e tutela ambientale della piana di Riardo-Pietramelara-Pietravairano

M. Natalizio, Consorzio di Bonifica Sannio Alifano

18:00 Chiusura dei lavori

16 gennaio 2019

**Aula delle lauree di Ingegneria
Università di Salerno**

Organizzato da:



Iniziativa supportata dal contributo dell'Università di Salerno

Con il patrocinio di:



Approcci innovativi ed eco-sostenibili per la gestione del reticolo di bonifica

Fino ad anni recenti la gestione del reticolo di bonifica è stata orientata dall'obiettivo intrinseco di smaltire le portate di piena in modo da ridurre il più possibile il rischio di alluvionamento delle aree di pianura. In quest'ottica, l'approccio tradizionale di gestione è basato sull'idea di fare defluire le portate il più velocemente possibile realizzando alvei quanto più possibile rettilinei e privi di asperità e attuando una gestione finalizzata ad eliminare la vegetazione in alveo.

Questo approccio tradizionale alla gestione del reticolo di bonifica è stato messo in crisi da alcuni fattori concomitanti che sono emersi in anni più recenti. Da un lato lo sviluppo degli insediamenti degli ultimi decenni, che non ha tenuto conto della necessità di garantire l'invarianza idraulica, con conseguente aumento delle portate che i canali devono smaltire. A questa situazione si è aggiunta progressivamente la problematica degli scarichi di depuratori e scolmatori di piena che riversano nei canali grandi quantità di sostanze inquinanti, peggiorando la qualità dell'acqua. Contemporaneamente una mutata sensibilità riguardo alla qualità dell'ambiente ha portato a riconsiderare gli obiettivi della gestione, affiancando all'obiettivo di limitare il rischio idraulico quello di migliorare la qualità ecologica dei corsi d'acqua, sia naturali che artificiali. Sono state infatti evidenziate le potenzialità ambientali e paesaggistiche del reticolo artificiale per un significativo incremento della naturalità e per la difesa della biodiversità.

Alla luce di questi nuovi fattori è quindi necessario delineare una nuova strategia di gestione del reticolo artificiale, capace di perseguire in modo sincrono sia la riduzione del rischio idraulico che il miglioramento della qualità ecologica.

Allo scopo di offrire un'occasione di analisi, approfondimento e confronto su questi importanti temi sono invitati esponenti del mondo della ricerca scientifica, della pratica ingegneristica e delle associazioni di settore. Il confronto fra le diverse esperienze dei consorzi di bonifica sarà fonte di ispirazione per l'introduzione di elementi innovativi nelle pratiche di gestione attuate e allo stesso tempo metterà a fuoco gli user needs che potranno orientare gli interessi di ricerca del mondo scientifico.

In corso di richiesta il riconoscimento dei crediti formativi da parte degli ordini professionali (ingegneri, architetti e urbanisti, agronomi e forestali, agrotecnici)